

# Rapporto

numero

**6451 R**

data

13 settembre 2011

Dipartimento

DFE / DECS

Concerne

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 febbraio 2011 concernente la richiesta di un credito supplementare di Fr. 1'313'127.-- per la ratifica dei costi supplementari relativi all'ampliamento e alla parziale ristrutturazione della Scuola media di Riva San Vitale**

### **PREMESSA**

L'ampliamento e la ristrutturazione della Scuola media di Riva San Vitale erano indubbiamente degli interventi assolutamente necessari e improcrastinabili, come del resto ampiamente messo in risalto dai messaggi e dai rapporti che ne hanno determinato la realizzazione.

Per meglio contestualizzare questo messaggio, è indispensabile ripercorrere brevemente la storia del progetto di ampliamento e di parziale ristrutturazione della SM di Riva San Vitale. Il 14.6.2005 il CdS sottopose al GC, per esame e approvazione, un credito di progettazione di 1.1 milioni di franchi ([M5661](#)). Il relativo [rapporto](#), elaborato da Mario Ferrari, si concludeva con una frase che, già allora, metteva in guardia dal possibile verificarsi di situazioni a rischio: *«l'importo proposto ha suscitato qualche perplessità, motivo per cui la Commissione invita a una verifica e al massimo rigore»*.

Nel successivo messaggio ([M6011](#)), risalente al 19.12.2007, che richiedeva un credito di costruzione di 9.4 milioni di franchi; vi si spiegava che il tetto massimo di spesa, rispetto a quanto preventivato nel 2005 (10.1 milioni di franchi), era stato adeguato, *«a titolo prudenziale»*, a 10.5 milioni di franchi, *«considerati i rincari futuri dovuti alla tempistica intercorsa fra le delibere e la conclusione dei lavori prevista per l'autunno 2009»*. Nel relativo [rapporto](#), realizzato da Attilio Bignasca, si affermava, tra l'altro che *«nella spesa per la realizzazione sono compresi i costi per la sostituzione della centrale per la produzione del calore (quella attuale è vetusta e con un rendimento insufficiente)»*.

Era pertanto evidente già allora che si trattasse di una realizzazione particolarmente delicata e complessa e che l'operato dei progettisti (oggetto del M5661) potesse essere decisivo in relazione al rispetto dei preventivi, della qualità dell'esecuzione, della tempistica di realizzazione e del rispetto dei costi preventivati. E inoltre che la sua esecuzione materiale dovesse forzosamente essere seguita con particolare attenzione sia da parte della DL sia dalla SL.

### **NECESSITÀ DI UN CREDITO SUPPLEMENTARE**

A detta del CdS, trattandosi in parte di un progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'esistente, durante la fase esecutiva si sono dovuti affrontare alcuni imprevisti che hanno portato alla necessità di un credito superiore a quello in un primo tempo

preventivato. A chiusura del progetto il superamento del costo per il quale, attraverso il presente messaggio, si chiede la ratifica ammonta a 1'313'127.00 franchi pari al 12,50% del credito concesso.

Ricapitolazione delle maggiori spese

<b>Descrizione</b>	<b>Importo in CHF (IVA Inclusa)</b>
Importo derivante dalle modifiche di progetto dovute a imprevisti	536'389.00
Importo derivante dagli imprevisti intervenuti durante il cantiere	541'438.00
Importo derivante dalla liquidazione per le opere da impermeabilizzazione del tetto (in contestazione)	180'300.00
Importo risultante dalla differenza degli aumenti materiali e salariali inseriti nel Messaggio ed effettivamente saldati in fase esecutiva	55'000.00
<b>Totale costi</b>	<b>1'313'127.00</b>

Il superamento del credito disponibile, come si evince dalla tabella soprastante è da ascrivere essenzialmente a quattro fattori :

#### **Modifiche di progetto dovute a imprevisti (Fr. 536'389.-)**

Sotto questa voce sono imputati i costi per la realizzazione di una nuova captazione dell'acqua di falda necessaria per il funzionamento della pompa di calore, in sostituzione di una condotta vetusta e inservibile che pescava l'acqua direttamente dal lago. Operazione particolarmente complessa per una serie spostamenti legati ad una logistica di accesso e di circolazione (piazzale di giro per i bus) rivista in fase di esecuzione e non prevista nel progetto.

#### **Imprevisti durante il cantiere (Fr. 541'438.-)**

Si tratta di una serie di imprevisti (a parte la rimozione della pista di cantiere) riconducibili all'instabilità del terreno che ha reso indispensabili una serie di modifiche tecniche per garantire la necessaria sicurezza.

#### **Liquidazione contestata (Fr. 180'300.-)**

Si accenna a una contestazione relativa alla liquidazione di una fattura relativa a lavori di impermeabilizzazione.

#### **Aumenti materiali e salariali (Fr. 55'000.-)**

Da aggiungere a quanto già previsto a preventivo (Fr. 400'000.-)

### **VALUTAZIONI COMMISSIONALI**

Dopo aver sentito i responsabili della logistica signori Bizzozero e Pronzini su una serie di questioni prettamente tecniche ed aver appurato che:

- la necessità di sostituire la condotta a lago ha determinato un arretramento dello stabile con conseguente convenzione (ancora da realizzare in forma definitiva) con il comune;
- Il pozzo di captazione (dopo tre assaggi - costo Fr. 32'000.-) ha dovuto essere ubicato in modo da non intralciare la realizzazione della piazza di giro;

- L'innalzamento della falda ha richiesto una serie di misure atte a bonificare e consolidare il terreno,

la Commissione ha ritenuto piuttosto lacunosa e carente la progettazione che, nonostante precisi mandati a studi specializzati, non ha saputo evidenziare per tempo le problematiche emerse in fase di realizzazione. Progettisti, tra l'altro, incaricati poiché già esecutori del precedente progetto 1977-1979.

A seguito di questa valutazione ha ritenuto di porre una serie di questioni al CdS (domande e risposte nell'allegato) e poi su richiesta esplicita dello stesso ha incontrato in un secondo momento i Consiglieri di Stato Bertoli e Sadis.

Purtroppo le risposte ricevute sono risultate insoddisfacenti e per niente chiarificatrici in merito alla gerarchia delle responsabilità. In effetti, il CdS giustifica appieno l'operato dei progettisti e implicitamente della DL e della SL, per cui a pantalone non resterebbe altro da fare che pagare.

Una interpretazione per nulla condivisa dalla Commissione che dopo aver preso atto sia delle risposte del CdS, sia di quelle del CCF, di cui riportiamo alcuni stralci nel riquadro sottostante, ritiene di dover esplicitare una serie di interrogativi a dimostrazione di quanto poco soddisfacente possa essere considerata la posizione dell'Esecutivo.

Risposta alla prima domanda posta dalla CGF da parte del CdS che, dopo aver affermato come non vi siano responsabilità palesi che abbiano causato un danno al committente, afferma comunque: *“Probabilmente il progettista avrebbe dovuto prestare una maggiore attenzione ed effettuare una ricerca storica su eventi che in passato possono aver evidenziato problemi di stabilità del terreno”.*

Il CCF, da parte sua, nell'ambito del mandato ricevuto dalla CGF al capitolo 3.4 inerente l'ubicazione del pozzo di captazione afferma.

*“Il pozzo di captazione, invece della condotta a lago, previsto in fase di progettazione ha richiesto una modifica di progetto poiché l'ubicazione (iniziale) si è rivelata erronea e il suo spostamento, come indicato nel M6011, ha generato un aumento dei costi di Fr. 536'389.-. Il pozzo, originariamente previsto all'interno di un locale vicino al rifugio, usufruendo della struttura esistente, è stato spostato all'esterno dell'edificio, nei pressi del posteggio.”*

*“Cadendo la necessità di uno spazio interno per il pozzo di captazione, l'architetto (comunità di lavoro architetti Giudici e Dürisch) ha proposto, su indicazione della SL, di approfondire la riduzione dei volumi (anche per rientrare nel preventivo indicato nel messaggio di progettazione) riducendo la volumetria dell'edificio e approfittando di ciò per creare un'area esterna più ampia antistante all'entrata principale dell'edificio (lato nord) finalizzata al miglioramento della viabilità (piazze per attesa bus) e soprattutto alla sicurezza per gli alunni.”*

- *“quale base di partenza, sono stati consultati i sondaggi effettuati negli anni 1977-1979 nel settore considerato, che sono stati utili per apprezzare la composizione globale degli strati di terreno;*
- *per quanto riguarda lo strato di superficie interessata dal progetto era prevalentemente da strada comunale, posteggi e edifici, pertanto era plausibile che lo strato di fondazione esistente fosse di materiale “accettabile”;*
- *in realtà, questo strato di terreno (in particolare se inzuppato da acqua) è risultato di pessima qualità, in particolare per poter operare in cantiere.”*

A fronte delle dichiarazioni soprastanti appare pertanto perlomeno azzardata l'affermazione secondo cui non possano essere addebitate responsabilità né ai progettisti né alla Sezione logistica e quindi, premesso che se le imprese e gli artigiani, su mandato dei progettisti della DL e della SL, hanno eseguito a regola d'arte il lavoro commissionato devono essere giustamente onorati, i quesiti che la CGF si pone sono i seguenti:

- è normale che a poche centinaia di metri dal lago, quindi in zona particolarmente sensibile per la falda, gli approfondimenti circa la sua presenza, l'altezza e la profondità della stessa e i problemi che ne possono derivare in relazione agli assetti statici della futura costruzione, vengano eseguiti in corso d'opera;
- se, come afferma il CdS, in quel periodo non vi fossero state abbondanti piogge cosa sarebbe successo? Disporremmo forse di una scuola galleggiante o peggio ancora staticamente e strutturalmente instabile o addirittura inagibile;
- quali disastri avremmo dovuto scongiurare se, provvidenzialmente, non avesse piovuto in modo prolungato e quali rischi avrebbero corso coloro che frequentano la struttura;
- se la condotta d'acqua proveniente dal lago era, come sembra, già inutilizzabile non doveva forse il progettista accorgersi per tempo.

## CONCLUSIONI

Pur ritenendo indispensabili le opere eseguite e certamente degno di nota il fatto che la struttura abbia ricevuto la certificazione Minergie, i dubbi relativi ad una progettazione approssimativa e assolutamente non in linea con le attese di un committente quale è lo Stato, a una conduzione lacunosa del progetto e alla mancanza di chiarezza circa la suddivisione delle responsabilità, **inducono la CGF a respingere la richiesta di credito in oggetto.**

Si richiede contemporaneamente al CdS di chiarire in modo inoppugnabile le responsabilità onde evitare il ripetersi di simili situazioni e di determinare i mezzi atti ad ottenere eventuali risarcimenti .

Inoltre la CGF ritiene perlomeno inopportuna la decisione del CdS che, con risoluzione dell'8 febbraio 2011 (contemporanea all'adozione del messaggio), ha autorizzato il pagamento di tutte le fatture relative alle liquidazioni finali, senza informare la Commissione e si chiede come mai, considerato quanto stava avvenendo, non ha ritenuto opportuno operare un aggiornamento del credito.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Barra - Bignasca A. -

Branda - Brivio - Caimi - Chiesa - Dadò - Foletti -

Gianora (con riserva) - Guidicelli - Orelli Vassere -

Savoia S. - Solcà (con riserva) - Vitta (con riserva)

Allegata: Risposta CdS 12 luglio 2011 n. 3762